

EVANDRO AGAZZI - *La logica simbolica*. Brescia - Ed. «La Scuola» - 1964 - 396 pagine.

In questi ultimi tempi assistiamo in Italia ad una ripresa di studi sulla logica formale; questa ripresa viene in notevole ritardo rispetto all'estero e risveglia nel nostro Paese una corrente di pensiero che è estremamente attuale e che è iniziata da noi con l'opera di G. PEANO e della sua scuola.

Per uno strano fenomeno culturale gli studi di logica formale sono stati trascurati in Italia per qualche decennio, forse perché tanto i matematici quanto i filosofi erano convinti che per ragionare bene bastasse quella logica fondamentale che il buon senso ci insegna e che il resto fosse opera inutile, adatto solo a specialisti, senza nessun significato per le ricerche scientifiche. Gli sviluppi recenti della Matematica e della logica formale hanno messo bene in luce quanto un atteggiamento cosiffatto fosse miope e chiuso alle correnti di pensiero più moderne; ci siamo quindi trovati di fronte ad una intera scienza, cresciuta senza che in Italia esistessero nè ricerche originali nè manuali; la sola lodevolissima eccezione è data da L. GEYMONAT e dalla sua scuola, che sta adoperandosi per risalire la corrente, dalla quale noi siamo stati trascinati molto in basso.

La presente opera di EVANDRO AGAZZI non è la prima di questo Autore; su questo «Periodico» è già stata presentata un'altra sua opera intitolata «Introduzione ai problemi dell'assiomatica» (Milano, Ed. «Vita e Pensiero» - 1961) nella quale veniva fatto il punto sulla strutturazione assiomatica della scienza. L'opera che stiamo esaminando, intitolata «La logica simbolica», è comprensibile anche ad un pubblico di formazione umanistica e filosofica; essa si articola in cinque parti ed una conclusione: 1 - Ambito e caratteri della ricerca logica. 2 - Momenti di storia della logica. 3 - Presentazione di sistemi simbolici. 4 - Questioni metateoriche.

5 - Complementi. Come si vede, il formalismo viene introdotto soltanto nella terza parte, gradualmente e nei primi due livelli essenziali: il calcolo proposizionale ed il calcolo dei predicati del primo ordine. La parte fondamentale appare essere la quarta, dedicate alle questioni metateoriche, e precisamente ai problemi di coerenza, completezza ed indipendenza di un sistema assiomatico ed ai rapporti tra la logica e la verità.

La conoscenza approfondita e di prima mano che l'Autore ha delle questioni gli permette di presentare le ricerche di logica come una parte viva della scienza e soprattutto di presentare i problemi dei fondamenti della Matematica nei loro aspetti più essenziali. Pertanto il matematico che rimedita sulle questioni fondamentali della sua scienza, l'insegnante che deve dare ai suoi studenti le strutture essenziali di un tipo di pensiero (e non soltanto dei formalismi e delle leggi meccanicamente apprese e tramandate) potranno considerare questo libro come uno strumento validissimo della loro cultura; infatti essi sono stimolati a guardare allo sviluppo storico della logica formale ed a conoscere la genesi dei problemi logici e filosofici sui fondamenti della Matematica, e saranno quindi aiutati a capire dal di dentro la struttura della loro scienza. Infine la lettura di questo libro li convincerà della falsità del luogo comune secondo il quale la logica è una scienza che non ha fatto progressi dopo ARISTOTELE.

Il libro si presenta quindi atto a colmare una lacuna e ad assumere le funzioni di un manuale elementare di logica simbolica; l'elenco bibliografico che è alla fine del volume aiuterà il lettore ad orientarsi nella letteratura recente ed a rendersi conto della estensione e della importanza di questi studi. Ci auguriamo che l'opera che stiamo esaminando sia considerata come un libro importante per la biblioteca di ogni insegnante che voglia far bene il proprio lavoro; ricordiamo anche che i nuovi orientamenti sull'insegnamento della Matematica richiederebbero che almeno nei Licei gli studenti venissero messi a contatto con queste teorie e questi formalismi.

C. F. MANARA